

LA PANDEMIA SOTTO CONTROLLO

Covid, fine dell'allarme rosso "In Lombardia due virus diversi"

di **Alessandra Corica** a pagina 5



▲ **Analisi** Gli ultimi test confermano che siamo passati da 24 positivi su 100 mila abitanti a soli 6,8

Contagi in calo, malati non gravi il Covid in Lombardia fa meno paura

Un mese fa 24 casi su centomila abitanti, oggi 6,48. Crescono i debolmente positivi e crollano le chiamate al 118 "Non ci sono nuovi focolai ma non abbassiamo la guardia". Lo studio: a Bergamo e Lodi due ceppi diversi del virus

di **Alessandra Corica**

Il messaggio è sempre lo stesso, «la guardia resti alta». Perché ci sono ancora alcuni casi da tenere sotto controllo, come il Comune di Viadana, nel Mantovano, dove a seguito del test sierologico tra i dipendenti di un macello sono state riscontrate 23 positività nell'ultima settimana. O come nella zona del Comasco, dove si guarda con preoccupazione alla situazione dei frontalieri, visti due focolai nel Canton Ticino che stanno facendo scattare misure restrittive. Ma i segnali positivi ci sono, a partire da quella incidenza della malattia che continua a scendere,

siamo a 6,48 positivi ogni 100 mila lombardi secondo l'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità e del ministero. La settimana scorsa si era a 8,77, a fine maggio a 24 su 100 mila. Allo stesso modo, fanno ben sperare i dati degli ingressi nei reparti Covid – meno di una decina al giorno, ormai – e quelli delle chiamate al 118, in questi giorni meno numerose di quelle di inizio febbraio.

È tutta in questi dati, la speranza per la Lombardia: se virologi ed epidemiologi ricordano che l'attenzione deve restare alta, un cauto ottimismo inizia a circolare. Perché se è vero che i dati lombardi continuano a essere i più alti – ieri i nuovi ca-

si diagnosticati sono stati 95, su 235 in tutta Italia – è che anche vero «che quella attuale è la "coda" dell'epidemia, "memoria" dei mesi scorsi – spiega l'epidemiologo della Statale Carlo La Vecchia –. Non siamo più in una situazione di allarme, ma di attenzione. Forse il momento in cui arriveremo a zero casi e zero decessi non ci sarà, perché il Sars-Cov-2 potrebbe diventare endemico. Ma questo ha un'importan-



Peso: 1-17%, 5-57%

za relativa, visto che clinicamente la situazione è diversa rispetto a marzo e aprile. E che focolai analoghi a quelli del Veneto, per ora, qui non ce ne sono».

Già, i nuovi focolai: la grande preoccupazione, soprattutto dopo quanto accaduto a Vicenza, è che anche qui il virus possa tornare feroce. Al momento però, stando ai dati della task force regionale, in Lombardia non ci sono situazioni tali da far scattare l'allarme: nell'ultima settimana il caso più grosso individuato è stato appunto a Viadana, tra i dipendenti di un mattatoio che hanno tutti fatto il sierologico, con 23 positività riportate nel report regionale sul periodo 26 giugno-3 luglio. Poiché sono diagnosi fatte dopo il test non si può però parlare di vero e proprio focolaio, visto che in casi del genere «le diagnosi riguardano persone infette da settimane

e che solo ora fanno il tampone – spiega Massimo Galli, numero uno delle Malattie infettive del Sacco –. Per ora la possibilità di avere nuove infezioni in Lombardia è sporadica anche se non esclusa: anche per questo non dobbiamo abbassare la guardia e dobbiamo andare avanti con le misure di distanziamento. Però siamo in una situazione in cui molti dei nuovi positivi presentano una positività “debole”, rilevata perché il tampone “cattura” tracce di Rna virale che difficilmente possono dare luogo a ulteriori contagi». Dei 95 nuovi positivi di ieri diagnosticati dalla Regione, 21 erano “debolmente positivi”, e 32 i positivi (asintomatici). Sedici, invece, le nuove vittime.

Intanto, da uno studio condotto dal [San Matteo di Pavia](#) e dal Niguarda, arriva l'identificazione di due diversi ceppi di virus lombardi: uno

che ha circolato a Bergamo e in Valseriana, un altro tra Cremona e Lodi. «Due virus differenti tra di loro, per sequenza genetica e caratteristiche, che hanno provocato due diversi focolai», dice il virologo del San Matteo Fausto Baldanti.

Monitorati un mattatoio nel Mantovano e l'allerta in Canton Ticino

1 **Il bollettino**
Ieri i nuovi casi di Covid-19 in Lombardia sono stati 95, con 16 nuovi decessi. Dall'inizio dell'epidemia i malati sono stati 94.318, di cui 16.691 hanno perso la vita e oltre 65.900 sono guariti

2 **I ricoveri**
I nuovi ingressi in ospedale sono in netto calo: ieri il numero complessivo dei ricoverati nei reparti Covid è sceso di 10 persone e di cinque persone in Terapia intensiva

3 **I nuovi focolai**
Al momento non sono stati identificati nuovi focolai. Si guarda però con attenzione al Comune di Viadana nel Mantovano dove sono stati trovati diversi positivi tra i lavoratori di un mattatoio, e ai frontalieri comaschi

Gli ospedali respirano ma le vittime sono 16



▲ **Gli screening** All'Arena di Monza vengono effettuati test sierologici e tamponi sugli abitanti



Peso: 1-17%, 5-57%